

Moncalieri: bilancio 2014 dei vigili nell'attesa di riavere il comando unificato

«Massima priorità alle segnalazioni dei cittadini puntando sull'efficacia»

MONCALIERI - «Non avendo i numeri per agire d'iniziativa abbiamo puntato tutto sull'efficacia, mostrando l'importanza che diamo alla presenza sul territorio». Ugo Esposito, comandante del corpo di polizia municipale di Moncalieri, introduce così la relazione dell'attività svolta nel corso del 2014 dal suo corpo di agenti. E lo dice non senza una punta di rammarico, perché dall'estate del 2013 si trova a dirigere un comando spezzato, con una trentina di uomini dislocati nelle sedi distaccate di Santa Marie e altri venti di stanza al quartier generale di piazza Vittorio. Una situazione che deve convivere con una cronica carenza di personale, perché a fronte degli abitanti di Moncalieri il numero uno del comando dovrebbe disporre di almeno 60-70 agenti, mentre invece ha una rosa effettiva di non più di quaranta unità realmente operative (47 quelle complessive comandate compreso, ndr). Ma nonostante tutto ciò lo staff da lui diretto è riuscito a rispondere a 210 esposti presentati dalla cittadinanza per vari motivi. Come dire: «Intervenire subito al momento della richiesta»; un motto che è diventato un modo di lavorare con una professionalità che giova certamente alla figura del vigile, diventato sempre

più un riferimento per la gente, anche in una realtà come quella di Moncalieri, dove è presente anche una stazione dei carabinieri, «con la quale ci confrontiamo periodicamente sulle priorità - sottolinea Esposito - al fine di coordinare gli interventi, prestando particolare attenzione al controllo dei campi nomadi».

Il «sogno» del comando unificato

Sempre in prima linea, su questo siamo d'accordo! Ma indubbiamente la polizia municipale moncalierese soffre la mancanza di un comando unificato. «L'attuale situazione resterà invariata per tutto il corso del 2015 - spiega il comandante - un tempo che vivremo nutrendo la speranza di risolvere il problema nel 2016, anno in cui dovremmo finalmente disporre della nuova sede situata presso l'ex tribunale di via Cavour, dove potrà riunire i miei uomini e archiviare definitivamente lo stillicidio dei comandi separati. Un «dettaglio» che ha regalato non poche difficoltà all'annata che ci siamo da poco lasciati alle spalle, funestata inoltre da un lutto per la perdita di un giovane collega, ma anche da una serie di difficoltà permanenti, fra cui il fatto di avere quattro unità con contratto a tempo ridotto, due senza



Il comandante Ugo Esposito

qualifica di pubblica sicurezza per dei procedimenti in corso e due inabilitati al servizio esterno. Devo quindi calibrare con molta atten-

110 i veicoli abbandonati rimossi

MONCALIERI - Quello dei veicoli abbandonati in strada è un tema caro alla cittadinanza, che non manca mai di segnalare al comando dei vigili la presenza di vetture, spesso in pessime condizioni, che da tempo languono al bordo della carreggiata. «Ogni segnalazione viene verificata attentamente - spiega il comandante Esposito - tuttavia nella maggior parte dei casi non è possibile contattare direttamente il proprietario per farla togliere e nemmeno rimuoverla a nostra cura. L'iter è sempre più complicato di quanto i cittadini possano immaginare, tuttavia posso dire con soddisfazione che, nel corso del 2014, ben 110 veicoli che erano stati indicati non sono più presenti sulla pubblica via. Un risultato certamente importante tenendo conto delle difficoltà su questo fronte».

zione le risorse di cui dispongo, per questo da febbraio il nucleo ambientale e di protezione civile avrà due agenti in più provenienti dal

Molti gli illeciti venuti alla luce Fasce deboli e «PG» nuclei in prima linea

MONCALIERI - Se pur in versione più piccola rispetto ad una metropoli come Torino il tessuto urbano di Moncalieri è praticamente identico a quello di una grande città, con tutto quello che comporta sotto il punto di vista del mantenimento della sicurezza e dei controlli ad esso finalizzati. Lo sanno bene gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria dei vigili moncalieresi, che anche nel corso del 2014 hanno avuto il loro bel da fare a gestire le situazioni più disparate, qualche volta al fianco di altre forze dell'ordine, in altre invece agendo totalmente in solitaria mostrando grande capacità nell'attività investigativa. Ne è un esempio l'inchiesta culminata nel fermo di un truffatore seriale che «stangava» a raffica comprando automobili usate con assegni rubati, ma verosimilmente anche mettendo a segno la cosiddetta «truffa dello specchio». Ma complessivamente gli uomini del nucleo «P.G.» hanno inviato in procura 104 notizie di reato nei confronti di noti, mentre 45 sono state quelle mosse verso persone ignote. Ben 150 i soggetti denuncia-

ti a piede libero, cinque invece quelli arrestati, 29 i sequestri, fra cui parecchie auto risultate di provenienza furtiva.

Sempre in pista anche il «nucleo minori e fasce deboli», ottimamente gestito da tre agenti donna che dallo scorso novembre hanno anche a disposizione una apposita saletta d'ascolto. Nell'ambito del loro ampio e delicato lavoro nei dodici mesi che ci siamo lasciati alle spalle hanno avuto modo di segnalare sette notizie di reato. Tutti casi rilevati nei numerosi accertamenti compiuti, 30 in ambito fasce deboli, 20 in quello dei minori. Da tutto questo sono anche derivate tre segnalazioni al tribunale dei minorenni, 13 le situazioni messe all'attenzione dei servizi sociali.

Non da meno l'attività portata avanti dalla sezione di polizia edilizia e ambientale. In quest'ultimo settore gli uomini del comandante Esposito hanno compiuto 53 sopralluoghi segnalando 19 situazioni all'Arpa o all'Asl. Per l'edilizia invece le verifiche sul posto sono state 93, dalle quali sono poi derivate otto notizie di reato.

Villastellone: denunciato per ricettazione

Aveva 700 kg di rame sul furgone rubato

VILLASTELLONE - I carabinieri sospettano che l'uomo fermato martedì scorso a Villastellone, poi denunciato per possesso di furtiva e attrezzi adatti allo scasso, possa essere l'autista di una banda dedicata a furti e razzie di vario genere nel chierese.

L'individuo oggetto delle ipotesi degli investigatori è incappato in un controllo dei militari della stazione di Poirino, impegnati proprio in un'attività finalizzata al contrasto dei reati contro il patrimonio, mentre percorreva al volante di un Fiat Doblò, poi risultato rubato, una strada del territorio comunale di Villastellone. Fermatosi all'alt si è poi rivelato Alexandru B., romeno 22enne di casa a Torino, il quale è stato poi deferito perché trovato in possesso di decine di arnesi adatti a scassinare porte e finestre. Ma oltre a questi oggetti trasportava ben settecento chilogrammi di cavi di rame, tutto materiale che i carabinieri ritengono possa essere di provenienza furtiva. Ma questo ha solamente contribuito a complicare la sua situazione. L'accusa e la conseguente denuncia di ricettazione che gli è infatti stata contestata per il fatto che si trovava al volante di un veicolo rubato.

Resta alta quindi l'attenzione dei militari della compagnia di Chieri sul fronte delle razzie di rame. Fra i casi limite quello dell'ex ages di Santena, depredata per mesi da una banda specializzata. Ma i carabinieri non sono certo stati a guardare, effettuando molti arresti, non solo fra i ladfri veri e propri, ma anche fra chi organizza il traffico del metallo rubato sul mercato nero.

settore viabilità, una scelta dettata dall'aumentare delle richieste su questo fronte, quindi per venire incontro alle reali esigenze della cittadinanza».

«Strisce blu» e viabilità

E' giusto che gli automobilisti versino il dovuto per sostare con le loro vetture nei parcheggi a pagamento. Ma occorre controllare che lo facciano e per questo occorre del personale che a Moncalieri, purtroppo, manca. E' questo da spazio a piccole e grandi polemiche da parte di chi pensa che, di questa situazione, approfittino a piene mani soliti «furbetti». Ma comunque nel 2014 sono stati scattati 1.639 verbali nei confronti di chi non era in regola, «un numero che potrebbe essere certamente maggiore - illustra Esposito - ma occorre ricordare che a Moncalieri i controlli delle cosiddette zone blu vengono demandati agli ausiliari dell'ufficio messi comunali, al fine di sopperire alla mancanza di una ditta concessionaria del servizio che utilizzi la propria forza lavoro a tale scopo. Una realtà, quest'ultima, presente in città come Torino e Rivoli, ma appunto assente da noi, con il risultato che le verifiche vengono svolte in maniera non continuativa, in quanto chi se ne occupa ha anche altre priorità». Ed ecco che nuovamente si torna al dilemma dei pochi uomini a disposizione, ma gli agenti non si sono fatti scoraggiare comportandosi con determinazione sul fronte della sicurezza stradale e del controllo del rispetto della segnaletica. Oltre 6mila infatti le multe inflitte a chi ha parcheggiato irregolarmente (comprese quelle già citate per gli spazi a pagamento, ndr), mentre sono stati 1.073 i redarguiti per infrazioni varie, come il rosso bruciato, la precedenza saltata e il mancato uso delle cinture di sicurezza. Da segnalare anche i 140 «fenomeni» che avevano messo la macchina nei posti riservati agli invalidi, insieme ai 28 controlli con il telelaser (sulle strade Revigliasco e Carignano e corso Trieste) dai quali sono scaturiti 43 verbali. Gli uomini di Esposito hanno anche rilevato 183 incidenti stradali, di cui 89 con feriti; nessuno di questi, per fortuna, ha avuto esito fatale. «Altra pratica che richiede grande impegno agli agenti sono le ordinanze per i trattamenti sanitari obbligatori (note come T.S.O.) - conclude - nel 2014 ne abbiamo emesse ben 78. E per ognuna gli operanti hanno dovuto partecipare all'accompagnamento del soggetto interessato presso l'ospedale». **ma.mi.**

Santena: è accusato di usura

Nuovo arresto per D'Alcalà

SANTENA - E' arrivato un nuovo ordine di custodia cautelare in carcere per Vincenzo D'Alcalà. L'ordinanza restrittiva gli è stata notificata nei giorni scorsi in cella a Cuneo, dove il santenese è detenuto dalla scorso luglio dopo essere stato fermato nell'ambito dell'operazione «Scacco al re» della polizia, che fermò il 57enne insieme ad altre tre persone per un presunto giro di estorsioni. E sulla stessa base si poggiano le accuse giunte ora. Gli agenti della squadra mobile di Torino infatti, nel proseguimento delle indagini, avrebbero scoperto altri episodi di usura ai danni di un imprenditore santenese e un commerciante di Rivalta. Da qui la recente contestazione, ritenuta «inconsistente» dal legale difensore di D'Alcalà. Il blitz dello scorso luglio rappresentò il culmine di un'inchiesta portata avanti dagli investigatori della Mobile, partita dopo diverse segnalazioni che la questura torinese aveva ricevuto nei confronti del santenese. All'epoca dell'operazione lo spiegò il capo della squadra di agenti Luigi Silipo nel corso della presentazione dell'attività d'indagine, tutta incentrata appunto sull'usura e sull'estorsione.

Ripercorrendo le cronache passate viene alla luce che Vincenzo D'Alcalà è nel mirino degli investigatori da ben oltre un decennio. La prima fase delle indagini sul suo conto risale al 2000,

quando la testimonianza di un artigiano santenese, poi seguito da altri esercenti della cittadina, raccontò alle autorità una storia fatta di episodi di usura addebitabili al D'Alcalà. L'uomo si ritrovò con la manette ai polsi 24 mesi dopo l'avvio dell'inchiesta; nel 2004 venne condannato a sette anni di reclusione e tre di colonia agricola. Insieme a lui finì nei guai anche il maresciallo che, dal 1994 al 1999, comandò la stazione dei carabinieri di Santena. Al militare vennero inflitti due anni e dieci mesi per concorso in usura. Successivamente D'Alcalà ottenne l'affidamento presso una casa lavoro in Emilia e poi una serie di permessi periodici, grazie ai quali ebbe modo di fare, sporadicamente, ritorno a Santena. In tempi più recenti venne messo in libertà, ma nel 2011 tornò in tribunale per contestare il sequestro, da parte della guardia di finanza, di alcune proprietà della sua famiglia, fra cui una villa di via Gamenario, a Santena. Secondo la procura si trattava di beni acquistati con i proventi di attività illecite compiute fra gli anni '80 e '90. Il caso arrivò all'ultimo grado di giudizio e la casa venne definitivamente confiscata. Era però la stessa abitazione in cui il santenese venne arrestato la scorsa estate, ma semplicemente perché il suo avvocato, alla luce di nuovi elementi, aveva presentato istanza di revisione.

Dopo la lite con le eco guardie

«Volevamo bruciare dei rami non il bosco»

VILLASTELLONE - Se da un lato la notizia dell'aggressione di due guardie ambientali della Provincia crea sgomento dall'altro genera rammarico, almeno nei riguardi di un accadimento che forse poteva essere evitato. Lo ha spiegato una delle persone coinvolte nel fatto che, lo ricordiamo, avrebbe visto dei privati cittadini reagire violentemente nei confronti degli agenti che li avevano redarguiti in merito ad un fuoco acceso in zona non consona. La persona in questione, che dopo aver contattato la nostra redazione ha chiesto di restare anonima, sarebbe colui che avrebbe cercato di dividere i litiganti, almeno nel momento in cui si è reso conto

che la situazione stava probabilmente degenerando. Il fatto, lo ricordiamo, si è consumato nei giorni scorsi nelle campagne di Villastellone, dove le guardie ambientali hanno riscontrato una situazione irregolare per la quale sono immediatamente intervenute, invitando appunto coloro che sembravano intenzionati a dare alle fiamme una catasta di sterpaglie a rimettere immediatamente in sicurezza l'area, che trovandosi nelle immediate vicinanze di una macchia d'alberi avrebbe potuto favorire una eventuale propagazione incontrollata del fuoco. Alla richiesta sarebbe scattato un parapiglia nel corso del quale uno degli agenti è stato anche lievemente ferito. «La reazione è stata certamente eccessiva e non va giustificata - spiega l'autore della segnalazione - tuttavia io e le altre persone presenti quel giorno volevamo solamente bruciare delle ramaglie, non certo appiccare il fuoco al bosco. Insomma, non siamo dei pirromani; pensavamo di essere in regola e ovviamente abbiamo desistito dal nostro intento nel momento in cui ci è stato comunicato che stavamo violando una specifica regolamentazione. Un'incomprensione quindi, alla quale poi certamente si è reagito male, dando origine ad una colluttazione dove per fortuna chi si è fatto male non ha riportato lesioni gravi».

Carmagnola Carambola fra veicoli in via Chieri

CARMAGNOLA - Carambola fra auto sabato sera a Carmagnola. L'incidente, avvenuto intorno alle 22 in via Chieri e le quali precise cause sono al vaglio delle forze dell'ordine, ha coinvolto complessivamente sette persone. A preoccupare maggiormente i medici il 46enne E.C., ricoverato al Santa Croce dei Moncalieri con un grave trauma facciale e una ferita ad una gamba.

il Mercoledì

Settimanale di Informazione Locale

Direttore Responsabile
Melchiorre Menzio

Editrice il Mercoledì
Società Cooperativa Giornalistica a r.l.

Direzione, redazione, amministrazione:
Via Cavour, 70 - 10024 Moncalieri (To)
Tel. 011.644542 - Fax 011.6423670
E-mail: info@ilmercoledì.it

In Redazione
Luca Carisio, Gianluca Beccaria,
Roberta Zava, Luca Mazzardis

Collaboratori
Oreste Barruero, Enrico Capello, Claudia Canuto
Marcello Ferrara, Marilena Limoncelli, Marco Mincotti,
Cristina Nebbia, Silvana Nota, Fabrizio Scarpa,
Vincenzo Servello, Filippo Tesio, Ferruccio Zanetti

Progetto e controllo grafico
Enrico Bonfigli

Stampa
I.T.S. SpA - Cavaglià (Biella)

Tariffe Pubblicitarie
Modulo mm. 37,5 x 33,3

I prezzi indicati sono IVA esclusa

Occasionali	€ 16,00	1 modulo
Commerciali	€ 14,00	1 modulo
Necrologie	€ 50,00	annuncio
Economici	€ 5,00	annuncio normale
Economici	€ 10,00	annuncio riquadrato
Elettorali	€ 14,00	1 modulo
Finanziari e Legali	€ 16,00	1 modulo

Abbonamento annuo € 45,00 - c.c.p. 4225528
intestato a Editrice il Mercoledì,
causale «Abbonamento il Mercoledì»
o bonifico bancario intestato a
Editrice il Mercoledì soc. coop. giornalistica a.r.l.
IT 76 H 03268 20000 052884900420

Copie Arretrate € 2,40

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 si comunica
agli abbonati che i dati forniti alla sottoscrizione
dell'abbonamento sono contenuti in un archivio
informatizzato atto a garantire sicurezza e riservatezza

Reg. Trib. di Torino n. 4775 del 24-03-1995

Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90
e successive modifiche ed integrazioni

Aderente alla
F.I.P.E.G.
Federazione Italiana
Piccoli Editori Giornali